

Le inchieste sull'urbanistica

Gli architetti: «Senza certezze non firmiamo»

Costruttori contro la Giunta, rischio paralisi
Morelli ai pm: il Governo chiede di fare presto

Lazzari all'interno



Urbanistica e inchieste Tavoli, sollecitazioni ai pm ma resta l'impasse «Il Governo si muova»

Il sottosegretario Morelli: ho detto alla Procura che servono tempi rapidi
L'Ordine degli architetti sulle barricate. «Senza certezze ci rifiutiamo di firmare»
E i costruttori criticano la Giunta: le nuove regole stanno paralizzando la città

di **Annamaria Lazzari**
MILANO

«È necessario superare l'attuale momento di incertezza che ha messo in discussione la validità delle regole che, ormai da parecchi anni, presiedono allo

svolgimento dell'attività edilizia». L'appello arriva da Regina De Albertis, presidente di Assimpredil Ance, l'associazione delle imprese di costruzione edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza, durante il convegno su «La Milano del futuro: un dialogo costruttivo». A tenere banco sono state soprattutto le difficoltà

del presente. Da un lato le indagini della Procura di Milano su decine di progetti di rigenerazione urbana che «hanno bloccato ogni attività, paralizzando



Peso: 33-1%, 35-93%

il settore dell'urbanistica e dell'edilizia a Milano» ha rimarcato De Albertis che non ha lesinato critiche alle mosse del Comune. «A seguito della delibera di Giunta che ha approvato le linee di indirizzo per lo sviluppo delle attività amministrative in materia urbanistico-edilizia, le recenti disposizioni di servizio agli uffici hanno avuto l'effetto non solo di aumentare la situazione già oggi diffusa di paralisi dell'attività edilizia per il futuro, ma di creare anche gravissime incertezze sui cantieri già in corso o in fase di partenza».

«Il Governo ha inteso segnalare alla Procura che è doveroso avere un tempo preciso nel quale vengono definite le decisioni: non possiamo avere tempistiche indefinite perché queste mettono a serio repentaglio l'intera filiera» riflette Alessandro Morelli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che ha annunciato la disponibilità per l'apertura di un tavolo.

«Noi i chiarimenti ce li aspettiamo dal Governo, non dalla Procura» ha ribattuto Federico Aldini, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Milano, sollecitando «di arrivare alla

formulazione di un quadro normativo certo e chiaro che non lasci aperta la possibilità di interpretazioni in contrasto. Fino ad allora, in una situazione così confusa, sconsigliamo ai nostri iscritti di sottoscrivere qualsiasi tipologia di asseverazione (documento tecnico di un professionista tecnico abilitato ndr)». «Visto che il tema è l'interpretazione di norme, pensiamo che sia necessario un intervento che non può essere che di tipo governativo» ragiona l'assessore alla Rigenerazione urbana del Comune di Milano, Giancarlo Tancredi. Per Gianluca Comazi, assessore al Territorio di regione Lombardia, la ricetta è «semplificare» ma anche «superare il paradigma secondo cui Milano e la Lombardia sono luoghi dell'edilizia selvaggia. Lo sviluppo in altezza non può essere visto in maniera negativa perché significa non sviluppare in orizzontale e, dunque, consumare meno suolo». «I dati Ispra smentiscono largamente quanto detto dall'assessore Comazi. Si è densificato moltissimo, attraverso leggi contraddittorie, senza neppure monetizzare l'aggravio del peso urbanistico pro-

dotto dalle nuove costruzioni con l'uso della Scia» il pungolo di Lucia Tozzi, giornalista e scrittrice.

Alessandro Maggioni, presidente nazionale Concooperative Habitat, ha sollecitato una riflessione sulla necessità di attualizzare le leggi fondamentali dell'urbanistica «con un meccanismo in grado di regolare i processi. La liberalizzazione non garantisce una regolazione dei processi di crescita della città», ricordando che «fra il 2015 e il 2021 a Milano città la crescita della rendita dei valori immobiliari è stata del 44%, quella dei redditi medi da lavoro del 13%». «Un problema» concorda Pierfrancesco Maran, assessore comunale alla Casa che ha lanciato un appello ai costruttori e professionisti: «Non state fermi, anche se il momento è di incertezza. Spetterà ai legislatori offrire i chiarimenti ma nel frattempo bisogna continuare a progettare e a ragionare sul futuro della città».

**La crescita in altezza non deve essere visto in maniera negativa
Serve a evitare consumo di suolo**

**Non siamo fermi
Continuiamo
a ragionare sul futuro
della metropoli
e sullo sviluppo**

**La misura
contestata**

NEL MIRINO



Giancarlo Tancredi
Assessore Rigenerazione urbana

«Il tema è legato all'interpretazione di norme e per questo il chiarimento sulle questioni sul tavolo deve arrivare da Roma»



Peso:33-1%,35-93%

Analisi e proposte

I DUBBI



Federico Aldini
Ordine Architetti Milano

«Noi i chiarimenti ce li aspettiamo dal Governo e non dalla Procura
In una situazione così caotica sconsigliamo agli iscritti di sottoscrivere asseverazioni»

IL PERCORSO



Alessandro Maggioni
Confcooperative Habitat

«La liberalizzazione totale non garantisce una corretta regolazione della crescita della città, anche perché dal 2015 la rendita immobiliare è cresciuta del 44%»

La presidente di Assimpredil-Ance Regina De Albertis e Alessandro Morelli



Peso:33-1%,35-93%